

La venuta dello Spirito Santo il giorno della Pentecoste, così come ci racconta il libro degli Atti degli apostoli, trasforma un gruppo di uomini e donne smarriti, in una comunità viva, che esce allo scoperto e annuncia con coraggio le opere di Dio. Il medesimo ed unico Spirito del Signore penetra nella vita di ciascuno di loro, come simboleggiano le lingue di fuoco che su di essi si posano, tanto che diventano coraggiosi testimoni di Cristo. Ciò accadde al “compimento” del giorno della Pentecoste e fu certamente un evento straordinario, così com'è straordinaria la sua venuta in particolari momenti della nostra vita. Non dobbiamo però dimenticare che lo stesso Spirito viene ogni giorno a rinnovare il mondo intero, come proclama il salmo 103: «Tu mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra». Il mondo vive di questa continua effusione dello Spirito di Dio e ogni uomo riceve continuamente la vita dallo stesso “soffio” di Dio che mise in piedi Adamo. Invochiamo la sua venuta anche su di noi e sulla nostra esistenza quotidiana, affinché essa si trasformi in quella “vita secondo lo Spirito”, di cui parla Paolo (seconda lettura). Ciò può accadere se, come ci ricorda Gesù nel Vangelo, noi ravviviamo ogni giorno la sua presenza con il ricordo e l'approfondimento delle sue parole.



### **PREGHIERA**

Ti invochiamo, Spirito divino,  
che sei Spirito del Padre e del Figlio  
e a loro ogni volta ci avvicini,  
scendi ancora *tra* noi, scendi *su* di noi,  
perché mai come oggi  
abbiamo bisogno  
di ciò che va oltre le cose materiali  
e più in profondità dei contatti  
che svaniscono all'istante,  
appena abbiamo commutato  
immagini e parole di telefonini e strumenti  
con i quali ci informiamo l'un l'altro,  
ma non entriamo in comunione.  
Aiutaci a restituire vera comunanza  
di vita e d'intenti ai nostri contatti  
e ad ogni nostro incontro. Amen! (GM/20/05/18)

**Atti degli Apostoli** (At 2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio»

**Vangelo di Giovanni** (Gv 15,26-27; 16,12-15) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».